

ALLA PRIMA

Il Teatro Carignano stende il red carpet Arriva "Arlecchino"

Luigina Moretti

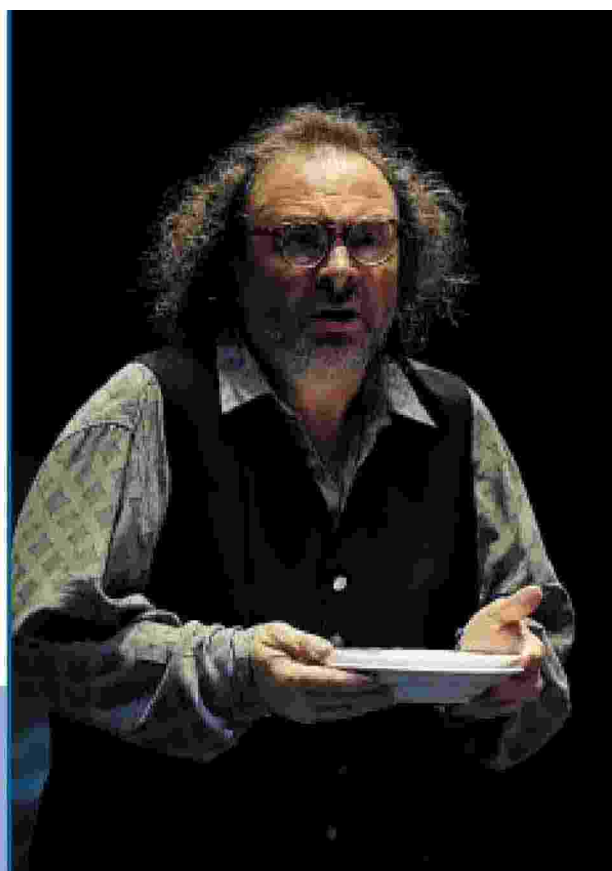
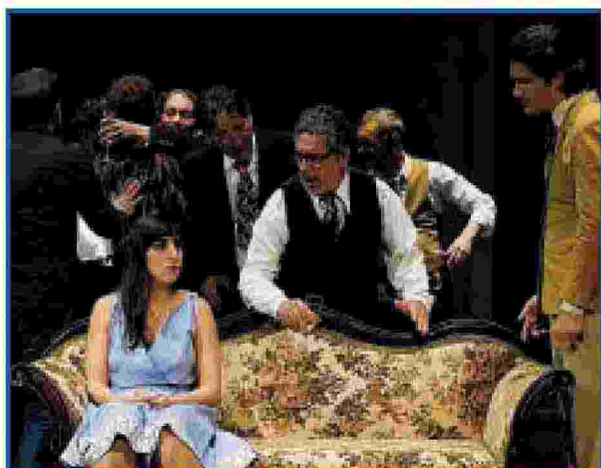
Sobria, come è nelle abitudini dello Stabile torinese, ma anche ricca di Vip, come si conviene a un'inaugurazione di stagione, e con un foyer appositamente allestito per l'occasione. Così sarà la serata di lunedì prossimo al Teatro Carignano, quella con cui si apre il cartellone 2018-2019 del Teatro Nazionale e che vedrà in scena sul palco della bomboniera sabauda, l'"Arlecchino servitore di due padroni" di Carlo Goldoni presentato in prima nazionale nella lettura del neodirettore artistico dello Stabile, Valerio Binasco. Una serata ad inviti, cui hanno già risposto attori come Giuseppe Battiston, Andrea Bosca, Giovanna Mezzogiorno, Maria Paiato, Filippo Dini; ex ministri come

Elsa Fornero; personaggi dell'imprenditoria, l'ad di Illy Group Federico Marescotti e di Luigi Lavazza Spa Antonio Baravalle e il country manager di Luxottica Italia Rossana Loperfido; le istituzioni locali, il procuratore generale della Repubblica Corte d'Appello di Torino Francesco Enrico Saluzzo, il questore Francesco Messina, il rettore del Politecnico Guido Saracco; e ancora il neo sovrintendente del Regio William Graziosi, il presidente del Mautto Benedetto Camerana, assessori vari e molti altri.

Fin qui il parterre. Sul palco, invece, i nomi saranno quelli di Natalino Balasso, Michele Di Mauro, Fabrizio Contri, Elena Gigliotti, Denis Fasolo, Elisabetta Mazzullo, Gianmaria Martini, Ivan Zerbinati, Lucio De Francesco, Marta Cortellazzo Wiel. Sono loro i protagonisti di una com-

media "all'italiana". «Non faremo uno spettacolo ispirato alla Commedia dell'Arte - chiarisce subito il regista - e non useremo le maschere della tradizione». L'Arlecchino di Binasco avrà un sapore più "paesano", si rifà a quell'umanità che, dice, «ha abitato il nostro mondo in bianco e nero, si è seduta ai tavoli di vecchie osterie, ha indossato gli ultimi cappelli, ha assistito al trionfo della modernità con comico sussiego, ci ha fatto ridere e piangere a teatro e al cinema con le "nuove maschere" dei grandi comici del Novecento, e poi è svanita per sempre, nel nulla del nuovo secolo televisivo».

Realizzato con il sostegno della Fondazione Crt e in replica fino al 28 ottobre prossimo, lo spettacolo darà il via a un cartellone di 67 titoli di cui 17 produzioni 32 spettacoli ospiti e 18 spettacoli di "Torinodanza".



OLTRE LA COMMEDIA

*Natalino Balasso e la sua compagnia in "Arlecchino servitore di due padroni" di Carlo Goldoni per la regia di **Valerio Binasco** direttore dello Stabile*

